

« Disposi per la immediata comunicazione dell'ordine ai comuni e sottocomuni dipendenti da Lussino, omettendo quelli di Ossero e Santa Croce, i quali, pur essendo nella circoscrizione di Lussino, appartengono all'isola di Cherso.

« In pari tempo elaborai il proclama che allego in copia e scrissi la lettera (che pure allego) al capitano di corvetta r. n. già austro-ungarico ed ora jugoslavo, comandante Drasler.

« Alla sua obbiezione circa la nota occupazione e consegna di navi ed opere militari alla sedicente marina jugoslava, risposi che io occupavo il comando militare di Lussino, che io non avevo alcuna ragione di entrare in merito a tale discussione e che, del resto, non vedevo alcuna difficoltà a che un ufficiale di marina cedesse un comando militare a terra. Infine facevo osservare come il forte fosse armato da soldati di un reggimento di artiglieria da fortezza già austro-ungarico ed attualmente al servizio degli jugoslavi.

« Circa la cessione della marina alla Jugoslavia, lo informai che io la ignoravo completamente perchè il comando da cui dipendevo non mi aveva dato alcun ordine al riguardo, e non avevo quindi ragione di incaricarmi della sua eventuale esistenza e dei galleggianti che portavano quella bandiera.

« L'ordine r.t. di fare atto di possesso a Lussinpiccolo sbarcando qualche marinaio poteva forse lasciare dubbio se l'occupazione dovesse avvenire per il solo paese di Lussinpiccolo e non per tutta l'isola di Lussino che comprende i municipi di Lussinpiccolo, Lussingrande, Neresine, Ossero, Sansego, Santa Croce, Unie, Chiuschi, S. Pietro dei Nembi, S. Giorgio, ma decisi subito, data la posizione incerta che sarebbe venuta a crearsi con la suddivisione di occupazione in un'isola travagliata dai partiti politici, di proclamare l'occupazione di tutta l'isola di Lussino e credo in ciò di avere interpretato gli intendimenti di V. S.

« Disposi pertanto in tal senso omettendo il comune di Ossero e Santa Croce per le ragioni anzidette.

« Altra ragione che mi ha confortato nella decisione di occupare tutta l'isola è stata la considerazione che se per il comune di Lussinpiccolo la enorme maggioranza della popolazione è italiana e schiettamente italiana, assicurando così se non l'ordine almeno un equilibrio (forse instabile, ma sempre equilibrio) nella tranquillità del paese, negli altri Comuni vi è, sì, grande maggioranza di elementi italiani, ma non preponderanza assoluta.

« Ritenendo quindi che la notizia della occupazione della sola Lussinpiccolo potesse produrre reazioni in altri centri, decisi l'occupazione generale, dando l'ordine telefonicamente e promulgando il manifesto e contemporaneamente dirigendo